L'ISTITUTO DI FISICA

E' OCCUPATO DA GIOVEDI'

La decisione di occupare l'Istituto di Fisica è maturata nel corso del dibattito di massa che si è sviluppato durante l'ultima settimana, dibattito che ha posto in risalto le contraddizioni interne ed esterne all'Università che determinano il disagio materiale ed intellettuale degli studenti. Gli aspetti fondamentali di tale disagio sono costituiti da una parte da un carico di studio gravoso e sempre più evidentemente inutile, anche in relazione ai possibili sbocchi professionali; dall'altra parte dal carattere di separatezza dalla realtà sociale e naturale che ha lo studio nell'Università attuale.

I motivi che determinano tale situazione sono da ricercarsi nel ruolo che la scuola in generale e l'Università in particolare svolgono nel nostro Paese, ruolo che si precisa lungo tre linee fra loro strettamente connesse:

a) formazione di forza-lavoro in funzione delle esigenze del processo produttivo (in specifico di tecnici intermedi) dotata di una preparazione scientifica e tecnica polivalente di base e di una cultura largamente ideologizzata e volta a velare ed a coprire il reale stato di subordinazione e parcellizzazione di questi lavoratori;

b) la funzione di contenimento della disoccupazione giovanile (in particolare quella riguardante i diplomati degli istituti tecnici) allo scopo di allentare le tensioni sul mercato della forza-lavoro e meglio controllare lo sviluppo quantitativo del processo produttivo;

c) la funzione di centro generale dell'organizzazione del consenso degli studenti ed in prospettiva dei futuri lavoratori ai valori ideologici e politici della classe dominante (promozione sociale, carrierismo, separazione tra cultura e politica, ecc.) in modo da renderli oggetti passivi della divisione del lavoro ed interpreti fedeli del loro ruolo subordinato.

La piattaforma di lotta, sulla base della quale si è pervenuti all'occupazione, è strettamente legata a questo tipo di considerazioni e si articola nei punti seguenti:
abolizione di tutti gli scritti, dei voti di demerito, dello sbarramento tra II e III anno, del colloquio di laurea e delle firme di frequenza; possibilità di sostenere esami di gruppo per tutti gli insegnamenti; istituzione della sessione continuata di esami; agibilità politica dell'Istituto (uso del ciclostile, dei locali, ecc.).

Punto centrale di questa piattaforma è la richiesta degli esami di gruppo (con programma deciso dal collettivo degli studenti e voto unico) per tutti gli insegnamenti.

Questa richiesta tende ad attaccare l'organizzazione dello studio nei suoi due aspetti fondamentali:

I) quello ideologico, secondo il quale i criteri individualistici e meritocratici costituiscono il supporto reale di tutta la scuola, allo scopo di coprirne la natura e la funzione selettiva e riproduttrice della gerarchia sociale;

II) quello sostanziale (e cioè dei contenuti dello studio), secondo il quale la scuola tende sempre più a fornire conoscenze parcellizzate e formalizzate, separate dai termini reali della conoscenza scientifica della realtà sociale e naturale e quindi predeterminate per essere usate soltanto all'interno dell'apparato produttivo capitalistico.

La possibilità però di riuscire a conquistare questi obbiettivi sta nella generalizzazione di questa analisi all'interno degli altri Istituti e Facoltà e nella capacità di formulare piattaforme analoghe da parte di tutti gli studenti.

Solo attraverso una agitazione di massa è possibile creare le condizioni politiche che rendono possibile il mettere in pratica questi obbiettivi.

LOTTA GENERALIZZATA DEGLI STUDENTI

CONTRO L'ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO

PER L'ORGANIZZAZIONE POLITICA

9 Maggio 1971

L'ASSEMBLEA OCCUPANTE

di

FISICA

ciclostilato in proprio
Via Imperio 46